

Piano Annuale per l'Inclusione

Giugno 2019

Il Piano Annuale per l'Inclusività, ai sensi della direttiva MIUR del 27/12/2012 e della C.M. n.8 del marzo 2013 rappresenta un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Come chiarito nella Nota Ministeriale del 27 Giugno 2013, il presente documento non va inteso come mero adempimento burocratico, bensì come strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi per creare un contesto formativo in cui realizzare concretamente una scuola "per tutti e per ciascuno".

Questo Piano Annuale per l'Inclusività è stato:

- inserito nel PTOF;
- approvato con delibera n. 2 del Collegio dei Docenti Unitario in data 26/06/2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	27
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	3
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	33
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	21
N° di PDI redatti dai Consigli di classe	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro: attività antimeridiane e pomeridiane, progetti con risorse interne e collaborazione con Enti territoriali		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
G. Formazione docenti	Altro:					
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale/Italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
Altro:						
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il PTOF racchiude nelle sue linee programmatiche la politica di integrazione e inclusione di istituto condivisa da tutto il personale docente, e non, con lo scopo di migliorare la qualità di benessere psico-fisico dell'alunno BES.

Il Dirigente Scolastico, seguendo tali linee programmatiche, definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio ed alla disabilità.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) svolge le funzioni del GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'istituto), previsto dalla L. 104/92, estendendo i suoi compiti di coordinamento, studio, progettazione e organizzazione alle problematiche relative ai BES.

Il GLI è supportato dalla funzione strumentale Area Inclusione che si occupa della gestione degli alunni certificati (L.104/92), degli alunni certificati L. 170/2010 e di altri alunni con BES; cura in raccordo con il D.S. i rapporti con gli Enti esterni e promuove attività di formazione sui BES.

I Docenti del Consiglio di Classe con alunni BES, dopo un primo periodo di osservazione, predispongono un PDI (Percorso Didattico Individualizzato) o un PDP (Piano Didattico Personalizzato), previo consenso della famiglia e in presenza di certificazione sanitaria, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi e tempi diversi da quelli del resto della classe, e indica l'adozione di eventuali misure compensative e dispensative.

La famiglia partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il progetto e collabora alla sua realizzazione.

L'ASP effettua l'accertamento, redige la diagnosi e la relazione, incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato fornendo supporto alla scuola per l'iter da seguire. Partecipa ai GLI e ai GLHO.

Il territorio offre competenze specialistiche per la consulenza ad alunni, docenti e famiglie, per la realizzazione di laboratori espressivi e per l'attivazione di percorsi di educazione razionale – emotiva.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'Inclusione;
- Nuove tecnologie per l'Inclusione;
- Normativa a favore dell'Inclusione;
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Gli alunni diversamente abili sono valutati in base al PEI, che può essere semplificato o differenziato. Le verifiche possono essere personalizzate, equipollenti e prevedere tempi più lunghi di attuazione. Per gli altri BES si terrà conto del PDP o del PDI. Le verifiche per la valutazione possono essere diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Verranno inoltre adottate misure compensative e dispensative.

La valutazione dovrà sempre essere considerata come valutazione dei processi e non solo come

valutazione della performance.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinchè il progetto vada a buon fine, la scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente Scolastico;
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI);
- Docenti curricolari;
- Docenti di sostegno;
- Assistenti alla comunicazione;
- Assistenti igienico – personali;
- Psicologi, psicopedagogisti, musicoterapeuti, logopedisti, assistenti sociali.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'Inclusione e al successo della persona, mediante:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
 - Attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
 - Tutoring;
 - Attività individualizzata (Mastery learning);
 - Uso di sussidi e di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe, schemi, computer, LIM);
 - Uso di tecnologie informatiche;
 - Implementazione delle prassi didattiche flessibili anche per tutelare gli alunni la cui certificazione venga redatta in corso d'anno scolastico;
 - Laboratori esperenziali;
 - Sportello d'ascolto.
- Ogni attività sarà organizzata in modo da rispettare i tempi individuali dell'alunno, integrandoli con quelli collettivi.
 - La classe, setting educativo, costituirà situazione di apprendimento, luogo di crescita, di scambio e di confronto.
 - Si stimolerà la motivazione ad apprendere, attraverso attività ludiche, relazionali, affettive e cognitive aderenti ai vissuti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola aprendosi alla collaborazione potrà accedere alle risorse del territorio: rapporti con CTS/CTI di zona, privati, associazioni, strutture pubbliche per attività di formazione/informazione; contratti con specialisti e con associazioni orientate per l'attivazione di uno sportello d'ascolto e di percorsi educativo – relazionali; progetti per l'inclusione con reti di scuole, amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento dei risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico saranno previsti incontri scuola – famiglia – territorio, oltre agli incontri con l'équipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie gli incontri saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extrascolastica costante, un quotidiano controllo sull'andamento didattico – disciplinare e un coinvolgimento formale e documentato della famiglia nelle varie redazioni dei documenti. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

Le famiglie potranno farsi promotori di percorsi di formazione e potranno usufruire, insieme ai docenti, dei percorsi formativi proposti dalla scuola e infine, potranno essi stessi offrire la propria competenza professionale nel settore. I familiari, pertanto, in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli e alla realizzazione del loro progetto di vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive potenzialità degli studenti con bisogni educativi, viene elaborato il PEI nel caso di alunni con disabilità; un PDP e/o un PDI per gli altri. Nel PDP e nel PDI vengono individuati gli obiettivi di apprendimento, le strategie e le attività educativo – didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

In presenza di alunni che necessitano di contesti di apprendimento strutturati con accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze, il PTOF d'Istituto prevede attività di progetto rivolte a tutto il gruppo classe ma atte a valorizzare le capacità espressive particolari, vengono predisposti: laboratori per una didattica incentrata sul fare e sulle attitudini personali degli alunni; progettazione di attività didattico-educative per classi aperte con piccoli gruppi a prevalente tematica inclusiva in discipline extracurricolari.

COMPETENZE

- Sviluppare le potenzialità della persona diversamente abile:
 - nelle relazioni;
 - nella socializzazione;
 - nella comunicazione;
 - nell'apprendimento.
- Interagire con gli altri;
- Promuovere il massimo dell'autonomia;
- Decodificare l'ambiente e il mondo circostante;
- Promuovere l'acquisizione di competenze e di abilità espressive, comunicative, e, fin dove è possibile, il possesso di basilari strumenti linguistici e matematici.

Considerato che la diversità è un valore distintivo di ciascuno e che ogni alunno presenta una sua specificità, l'inclusione non può che essere di tipo partecipativo, coinvolgendo tutte le componenti individuali e strutturali dell'istituzione scolastica. Gli obiettivi e le attività verranno stabilite dall'équipe pedagogica in sede di programmazione dopo un'attenta indagine conoscitiva del caso. Il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) ed il piano Educativo Personalizzato (P.E.P.) sono parte integrante della programmazione di tutta l'équipe pedagogica.

Valorizzazione delle risorse esistenti (umane e materiali)

Le risorse utilizzate nella scuola sono:

- Informazione alle famiglie su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva;
- Informazione e formazione in relazione a psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, etc....) per genitori e docenti;
- Attività individualizzate e di piccolo gruppo ad opera di personale AEC in collaborazione con i docenti;
- Utilizzo di strumenti e sussidi multimediali, in particolare della LIM e dei computer portatili;
- Utilizzo dei laboratori presenti nella scuola (aula multimediale, palestra ...);
- Competenze specifiche di ogni docente all'interno della scuola;
- Risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e tutoraggio tra pari;
- Laboratori esperienziali;
- Sportello d'ascolto;
- Vademecum delle attività di sostegno.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter realizzare interventi mirati all'inclusione la scuola auspica:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- Risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri;
- Risorse per la mediazione linguistico-culturale nelle lingue comunitarie ed extra-comunitarie;
- Implementazione dei rapporti con CTS/CTI;
- Capillare diffusione delle procedure di intervento sulla disabilità, sul disagio e simili tra i soggetti protagonisti di accordi di programma e protocolli d'intesa;
- Incremento e manutenzione periodica di risorse tecnologiche in dotazione in ogni classe;
- Collaborazioni più frequenti con gli enti locali;
- Valorizzazione del ruolo delle famiglie.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: per i futuri alunni della prima classe della scuola primaria e per quelli della prima classe della scuola secondaria di primo grado vengono realizzati progetti di continuità e incontri di confronto in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali, la Commissione Formazione Classi della nostra scuola provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Si porrà, inoltre, l'attenzione ad una didattica orientativa che sia laboratoriale, metacognitiva, attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alle competenze chiave e di cittadinanza.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 04/06/2019

Deliberato in sede di Collegio dei Docenti in data 26/06/2019

Allegati:

- **Protocolli interni per l'individualizzazione/personalizzazione della didattica – Parte II**